



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 3 aprile-maggio 2013



**AMATI,
DOBBIAMO AMARE!**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 3/2013

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>

E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

Arti Grafiche D&D Srl - Osnago



Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Maurizio Fumagalli

Fabrizio Maverò

Elena Rausa

IN COPERTINA: "LA CARITÀ" - FEDERICO FERRARIO (1776)
AFFRESCO DELLA VOLTA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI OSNAGO

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Don Tommaso Giannuzzi - 348.2653101

E-mail: tommy75@libero.it

Scuola Materna

Via Donizetti 12 - tel. 039 58452

Responsabile laico dell'oratorio

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Pastorale giovanile interparrocchiale

don Roberto Piazza

p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate

tel. 039 9902345 - 334 5717553

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1

tel. 039 58129

Lunedì - Martedì

dalle 16,30 alle 18,30

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori

tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS 349 6075502

e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it

- Gruppo MISSIONARIO 039 58014

- Gruppo Ecologico 039 587774

- Servizio Doposcuola 039 58034

- L'ARMADIO 039 58685

- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048

e-mail: locandasamaritano@libero.it



Orario delle S. Messe

Lunedì ore 7,30

Martedì ore 18,00

Mercoledì ore 20,30 al C.P.O., (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)

Giovedì ore 18,00

Venerdì ore 9,30

Sabato ore 18,00

Domenica ore 8,30 alla Cappelletta

ore 9,30

ore 11,00

ore 18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

AMATI, DOBBIAMO AMARE!

Carissimi parrocchiani,
San Paolo ai Corinti scriveva: “Queste sono le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità, ma di tutte la più grande è la carità!”.

Ma non appena si menziona questa parola – carità, amore – si entra in un oceano nel quale è più facile annegare che dirne qualcosa.

L’uomo, infatti, è creato per amare.

Ma che cosa significa che l’uomo è fatto per amare? Ci vengono in mente tutte le non comprensioni della parola amore, le tante forme di gelosia, di possesso dell’altro, che sono modi sbagliati di amare e anche le vere e proprie depravazioni dell’amore.

E’ importante ricordare che la carità è una “virtù teologale”. Alla radice di essa, come della fede e della speranza, c’è la grazia divina che depone in noi un seme d’amore che sta a noi coltivare, far crescere e fiorire: non per nulla la parola “carità” deriva dal greco “charis” che significa “grazia”.

C’è anzitutto una **dimensione “verticale” dell’amore.**

Il nostro amore nasce da un amore che ci precede e ci è donato: si tratta quasi di una cascata d’amore, che ha la sua sorgente in Dio che S. Giovanni definisce come “agape”: “Dio è amore”.

Un amore che si è rivelato nel modo più alto proprio nella Pasqua quando Gesù che “aveva sempre amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”.

Del resto l’aveva detto: “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.

Il primo passo allora per capire che cos’è l’amore è di contemplare il volto di un Dio, che la Bibbia qualifica “ricco di misericordia”, usando il termine “rahanîm” = viscere materne” per dirne la tenerezza materna.

Lo possiamo fare tenendo sotto gli occhi un altro dei quattro affreschi dei “pennacchi” che si trovano nella volta della nostra chiesa, dipinti nel 1776 dal pittore Federico Ferrario.

E’ quello che rappresenta la **Carità**: una mamma che allatta due bambini. Sulla testa ha una fiammella.

Il libro del Canto dei Cantici dice, parlando dell’amore: “le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina! Le grandi acque non possono spegnere l’amore, né i fiumi travolgerlo”.

E’ anzitutto – potremmo dire – una fotografia di Dio!

Dio nella Bibbia viene presentato come padre e madre. E’ il profeta Osea a ricordarcelo.

“Quando Israele era giovinetto io l’ho amato... Io lo attiravo a me con vincoli di bontà, con legami d’amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare”.

Dio ama me, e io posso rivolgermi a lui chiamandolo “abba – papà”!



E' facile, a questo punto, passare all'altra **dimensione** della carità, quella "**orizzontale**". Amati, dobbiamo amare; ricevuto in noi il germe della Carità, dobbiamo farlo sbocciare in stelo, fiori e frutti. Costante è questa dimensione tra i due amori, il divino e l'umano, nell'insegnamento biblico: "Se Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci... Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: Amo Dio, e odiasse suo fratello, è un menzognero... Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri".

L'affresco della volta dovrebbe diventare allora anche la nostra fotografia!

La "misericordia" di Dio genera a sua volta misericordia, compassione, tenerezza nel credente.

Dalla coscienza di essere guardati e amati deve nascere quella riflessione che certamente avrà fatto il ferito – incappato nei briganti sulla strada che scende da Gerusalemme a Gericco – nelle lunghe ore di convalescenza trascorse nella locanda in attesa del ritorno del Samaritano: "che cosa potrei fare per chi ha fatto tanto per me?"

E se capitasse a me in futuro di passare vicino a qualcuno che si trovasse nelle mie stesse condizioni che cosa farei?

Oh sì, anch'io vorrei fare come ha fatto per me quest'uomo.

Così come lui ha fatto a me, così come lui ha guardato me e mi sta guardando dalla croce, così come lui mi ha amato, così come lui mi ha lavato i piedi, così come lui mi ha accolto e rialzato, così anch'io, così anche noi!"

Vogliamo allora diventare – così invitava il beato papa Giovanni Paolo II -: "**la casa e la scuola della comunione**".

Consapevoli dei nostri limiti, che non riusciremo ad arrivare a tutti e a risolvere ogni situazione di bisogno, che non arriveremo mai alla perfezione.

Ma anche consapevoli di ciò che scrive l'Arcivescovo nella sua lettera pastorale "Alla scoperta del Dio vicino" parlando della comunione fraterna": "*il secondo fattore costitutivo della vita della comunità è la tensione a condividere con tutti i fratelli la propria esistenza perché abbiamo in comune Cristo stesso... La vita ci è donata per essere offerta in vista del bene della Chiesa e del mondo intero: Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*".

Anche perché – diceva Gesù: "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri".

Ecco allora che dalla Pasqua, che ci fa "creature nuove", nasce anche l'impegno a vivere il "comandamento nuovo" dell'amore.

"Perseverate nell'**amore fraterno**, invita la lettera agli Ebrei, ma insieme "non dimenticate l'**amore per lo straniero**".

Una carità che si esprime nella **solidarietà**, che potrebbe identificarsi con le antiche "opere di misericordia corporale e spirituale".

Con tutto quel corteo di virtù minori che accompagnano la carità: magnanimità, umiltà, disinteresse, generosità, rispetto, perdono, giustizia, verità, tolleranza, costanza...

L'augurio di buona Pasqua potrebbe esprimersi con le parole del Siracide, sapiente del II sec. a.C.: "Beati coloro che si sono addormentati nell'amore".

Con affetto.

Il vostro Parroco

don Costantino



Con “la mia decisione di rinunciare all’esercizio attivo del ministero... non ritorno alla vita privata... Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso... nel servizio della preghiera”.

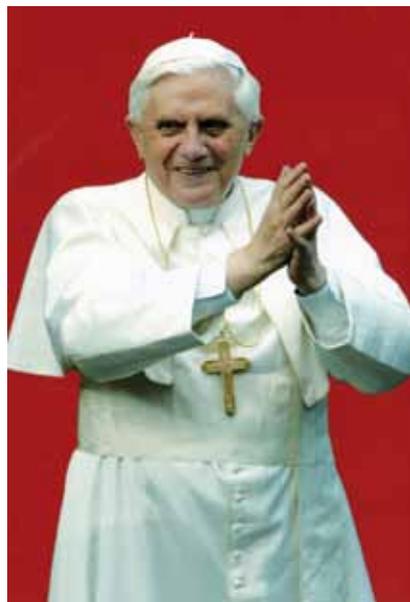
Così diceva il Papa Emerito Benedetto XVI nell’ultima Udienda Generale, in Piazza S. Pietro il 27 febbraio scorso.

Vogliamo conservare, quasi come testamento spirituale, le parole centrali del suo discorso.

”Siamo nell’Anno della fede, che ho voluto per rafforzare proprio la nostra fede in Dio in un contesto che sembra metterlo sempre più in secondo piano. Vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio, certi che quelle braccia ci sostengono sempre e sono ciò che ci permette di camminare ogni giorno, anche nella fatica. Vorrei che ognuno si sentisse amato da quel Dio che ha donato il suo Figlio per noi e che ci ha mostrato il suo amore senza confini. Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano.

In una bella preghiera da recitarsi quotidianamente al mattino si dice: «Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano..». Ringraziamo il Signore di questo ogni giorno, con la preghiera e con una vita cristiana coerente. Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo!”.

Come lui ha chiesto: “Vi chiedo di ricordarmi davanti a Dio”, vogliamo accompagnarlo con la preghiera.



HABEMUS PAPAM

E' l'annuncio risuonato mercoledì 13 marzo dalla loggia della Basilica di San Pietro.

E' il Cardinale Jorge Carlo Bergoglio, Arcivescovo di Buenos Aires, in Argentina, diventato Papa Francesco.

Il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, ha celebrato la "S. Messa per l'inizio del Ministero petrino del Vescovo di Roma".

Parlando di S. Giuseppe "Custode" di Maria, di Gesù e "Custode della Chiesa", si è chiesto: "Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa?"

Nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio.

E Giuseppe è «custode», perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge.

In lui cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo!

Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!

La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti: è il custodire l'intero creato, come ci viene detto nel libro della Genesi e come ci ha mostrato S. Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo.

E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori.

E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene.

In fondo tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!"



Custodi, ma con "bontà" e "tenerezza".

"Il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza.

Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!"

Terminava: **"A voi tutti dico: pregate per me!"**



Jorge Mario Bergoglio, nasce nella capitale argentina, Buenos Aires, il 17 dicembre 1936, figlio di emigranti piemontesi: suo padre Mario fa il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli. Diplomatosi come tecnico chimico, sceglie poi la strada del sacerdozio nel seminario diocesano. Nel 1958 entra nella Compagnia di Gesù, diventando Gesuita.

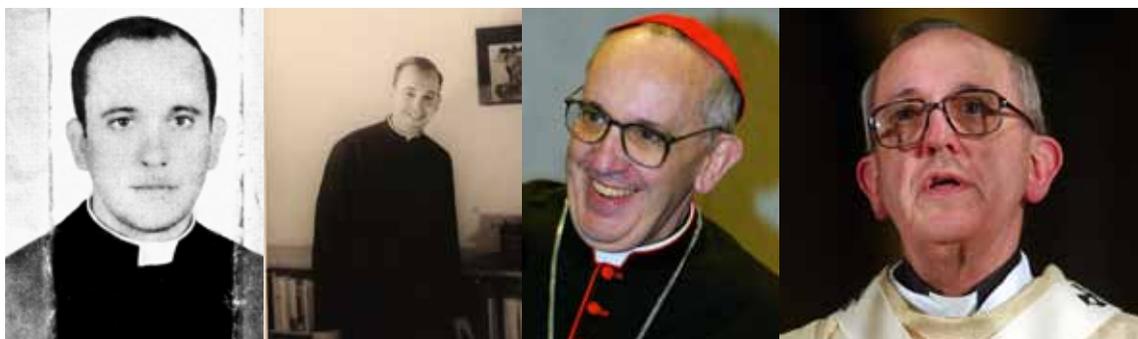
Il 13 dicembre 1969 è ordinato sacerdote.

Il 20 maggio 1992 viene nominato Vescovo ausiliare di Buenos Aires. Il 28 febbraio 1998 ne diviene Arcivescovo.

Il 21 febbraio 2001 *Giovanni Paolo II* lo crea Cardinale.

Il 13 marzo 2013 alle 20,30, dalla loggia delle benedizioni della Basilica Vaticana si presenta alla folla con queste parole: *"Fratelli e sorelle, buonasera! Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo... ma siamo qui... vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: Grazie!"*.

E la Chiesa ha un papa: Papa Francesco!



TESTIMONIANZE DI PAPÀ

“La goccia che scava la roccia”

E' quello che ho pensato, quando ci ha chiesto un pensiero sul catechismo domenicale ai genitori. Intendo dire: Domenica pomeriggio, il giorno del riposo, il momento della pennichella o delle partite di calcio per chi vuole. Anche il parroco di paese si rilassa un poco, dopo le celebrazioni mattutine.

Niente di tutto ciò!

Ritrovo in cappella, (per chi vuole, ovviamente, e siamo in tanti) il parroco inizia la sua trasmissione della fede, attraverso un dialogo attento, delicato, paziente... la goccia che cade.

Quando ci parla dei testimoni della fede cristiana Abramo, Isacco, Mosè..., le sue parole diventano invece un torrente in piena, che scorre rapido, spumeggiando tutta la sua volontà di farci partecipare visivamente, di condividere con noi la gloria della Chiesa e dei suoi pastori.

Ma noi siamo i primi genitori del XXI secolo, portiamo il fardello di questi tempi preoccupanti.

Allora con un sorriso, con voce serena, ci riporta i suoi ricordi di vita (come dimenticarsi della sacrestana che non gli permetteva di spolverare il tabernacolo, o gli insegnamenti dei suoi genitori) e la goccia si rimette a cadere. Con delicatezza rimette in discussione la nostra fede, mostrandoci una misura più alta, da raggiungere attraverso piccoli gesti quotidiani, da migliorare, da intensificare, niente di difficile, niente che non sia giusto.

Solo serve questa attenzione, di chi dimostra di volerti bene perché si preoccupa di te, nel modo giusto, senza creare ansia, senza false promesse.

La goccia che scava la roccia.

“Una Grande occasione”

Dopo che per trent'anni ho seguito le iniziative della Chiesa e soprattutto dell'Oratorio, per una serie di problemi personali mi sono allontanato dal Signore.

Dopo la nascita di mia figlia, dopo aver cambiato casa e paese (ma sempre rimanendo uno spettatore a quanto mi veniva proposto dalla comunità) per fortuna, o meglio, per volere di Dio, è arrivato il tempo del catechismo per bambini di prima elementare.

Non sembrandomi giusto accompagnare mia figlia per poi tornare a casa a riposarmi sul divano, ho deciso di partecipare anch'io agli incontri per i genitori... incontri che si sono rivelati “una grande occasione”.

Pian piano, grazie alle sue parole e grazie agli insegnamenti del catechismo, sono riuscito a comprendere che stavo rinunciando a qualcosa di veramente importante.

Ora che ho ripreso la via giusta per essere un buon cristiano, mi sento più sereno ed in pace con me stesso. Anche mia moglie condivide con me il senso di gratitudine nei confronti di don Costantino per aver riaccessi in noi la consapevolezza di essere amati da Colui che ha rinunciato alla vita per salvarci dai nostri peccati.

E' quasi terminato anche il secondo anno di “Io sono con voi” e vorremmo far sapere che questi incontri ci hanno aiutato a riscoprire l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio e della preghiera in famiglia... nonostante la stanchezza e la fatica giornaliera siamo riusciti, purtroppo non sempre con la stessa costanza, a ritagliarci qualche minuto per dire le preghiere e per leggere il Vangelo di San Marco insieme a nostra figlia.

Ci rendiamo conto che ciò è ben poco, ma sappiamo anche che può essere un buon inizio per affrontare, giorno dopo giorno, quello che la vita ci riserva con la consapevolezza che il Signore è con noi!

Una coppia di genitori del gruppo “io sono con Voi” Il anno

INTERVISTA A...

Don Piero Cecchi

Riabbracciamo virtualmente, nello spazio di queste pagine, Don Piero Cecchi, parroco di Osnago per ben 15 anni, dal 1981 al 1996. Molti si sono mantenuti in contatto con lui, altri hanno seguito le sue vicende anche attraverso i giornali. E' il momento di chiedergli ...

- Buongiorno. Come sta, prima di tutto ?

Buona giornata, grazie, io sto bene: quanto a salute fisica, sto come il Signore mi consente e quindi non potrei stare meglio. Per il resto ho nel cuore la pace e la gioia, grande ma non senza prezzo, di chi vive alla luce della domanda: "Signore che cosa mi prepari di bello qui, oggi?", nella consapevolezza che Lui fa concorrere tutto al bene. Mi sento molto fortunato: in questa ultima parrocchia ho trovato un parroco molto umano e delle persone cordiali e accoglienti. Inoltre ogni giorno, essendo una chiesa di ampio passaggio, ho numerose occasioni di dire a molti uomini e donne l'amore e la vicinanza di Dio che li comprende e offre loro speranza e perdono.



- Mi perdoni ma non riesco a fare e meno di dire : **Prima del Papa su Twitter c'era Don Piero su Facebook!** Scherzi a parte ,ci racconti com'è nata questa iniziativa, che è particolarmente seguita e con cui regala spesso parole di vera fede, di saggezza umana, di conforto e di crescita personale ?

Fin da prima di entrare in seminario, quando ero educatore in Azione Cattolica, ogni estate e anche in altre occasioni scrivevo ai miei ragazzi. In seguito da assistente di Oratorio ho mantenuto questa prassi: era un modo concreto per esprimere la mia vicinanza a tutti e di pregare per ciascuno. Ero arrivato a inviare fino a poco più di ottocento cartoline-preghiera per estate. Così sono sempre andato avanti. Ora penso ancora a tutti, ma riesco a scrivere solo ad alcuni. A volte, quando inizio la Messa o entro nella preghiera dico a Gesù: "Eccomi, sono qui con tutti i miei figli delle diverse stagioni della vita. Vedi sono così tanti che non ci stanno nella chiesa ... ma io te li porto ugualmente con me...". Ho ritenuto che Facebook potesse in qualche modo supplire alle mie carenze di comunicazione postale e offrire una nuova possibilità di comunicare con molti e di essere raggiunto da chi lo desidera. Confesso che non sono ancora un buon operatore FB. ma ho in programma di imparare a gestire meglio questo strumento.

- Ci riporta alcuni ricordi "speciali" di Osnago ?

Qui non mi è facile rispondere perché i ricordi speciali sono talmente tanti... Prima di tutto ho stampati nel cuore gli sguardi e i volti di tante persone amate, con le quali ho condiviso gioie, fatiche, sofferenze e speranze. Ho poi ricordi molto belli, ad esempio delle settimane con le ragazze adolescenti in Valmalenco, dell'insegnamento delle venti mezz'ore alle Scuole elementari, delle visite ad anziani e ammalati. Porto ancora nel cuore il cammino di fraternità percorso con una trentina di giovani di diverse provenienze, fuori e dentro l'ambito oratoriano. Ricordo volentieri incontri di fidanzati, giornate di spiritualità, ritrovi di giovani sposi, di famiglie, di gruppi ... Non posso dimenticare la vitalità degli Oratori, il catechismo, la partecipazione dei genitori e di tutta la Comunità, la realtà aggregativa del Circolino, le feste, i cineforum e le iniziative teatrali ... la Casa di Accoglienza, i ragazzi senegalesi della Cassinetta, la Fiera di Osnago e tante altre esperienze tutte veramente "speciali". Mi torna particolarmente caro il ricordo dell'incontro natalizio con le famiglie che ogni anno mi offriva una occasione preziosa di comunicazione con tutti in una condivisione e in un confronto aperto e rispettoso, a conferma dello stile di reciproca leale disponibilità tra tutti.

- A proposito di ricordi. Lei è il sacerdote che ha celebrato il mio matrimonio, un evento, come per i battesimi, prime comunioni, esequie, che cambiano la vita delle persone. Come vive il Sacerdote e cosa conserva di questi "punti di svolta" dei suoi parrocchiani ?

Vedi, per quanto ne son capace, io mi gioco personalmente con tutto me stesso nelle situazioni che sono chiamato a vivere ed entro in relazione umana con coloro di cui mi faccio compagno di viaggio nei diversi momenti della vita. Certo non sono in grado di ricordare nel tempo ogni dettaglio, ma ci sono elementi che ho stampati dentro di me. Per esempio del tuo cammino verso il Matrimonio ho un flash molto preciso, connotato di franchezza e di stima. Al di là della diretta preparazione delle persone e della celebrazione sacramentale dei momenti nodali della vita, accompagno questi eventi con la preghiera. Quante volte ho pregato presentando al Signore i singoli cresimati dei diversi anni e le loro concrete situazioni, pregando per ore, in giorni successivi, con la fotocopia del libro delle Cresime, o scorrendo l'elenco dei fidanzati o di altri Una volta ho perfino osato litigare con il Signore per un ragazzo che stava morendo ... ma il Signore aveva già deciso di farlo vivere.

- Dopo Osnago. E' stato chiamato ad un impegno in una parrocchia "complicata", in Viale Padova a Milano (Parrocchia di S. Giovanni Crisostomo), e recentemente ne ha ricordato il suo arrivo : "Quindici anni fa, mi servì lo stradario, venivo da Osnago, ho dovuto chiedere un Tuttocittà al benzinaio. Ma avevo una convinzione: In qualsiasi posto c'è qualcosa di bello da fare". Ci racconta questo lungo periodo?

Ti dicevo prima: io sono un uomo molto fortunato. Dopo aver camminato con voi per quindici anni molto felici della mia vita, il Signore mi ha condotto a vivere una esperienza del tutto diversa da quella di Osnago, ma altrettanto bella e appassionante. Ho incontrato uomini e donne, ragazzi, giovani e anziani, italiani e non italiani, cristiani, musulmani, buddhisti, sedicenti atei, persone corrette e persone segnate da esperienze pesanti... e ho visto fiorire relazioni libere, solidali e intensamente umane, veramente bellissime. Ci siamo guardati negli occhi, ci siamo conosciuti e stimati, ci siamo confrontati e accolti, abbiamo camminato insieme e abbiamo visto crescere logiche di fraternità, di solidarietà e di integrazione. In tutte queste relazioni ho cercato sempre di portare silenziosamente, con poche parole dirette, il Signore Gesù, con il desiderio appassionato che ognuno si sentisse amato, capito e accolto da Lui e desiderasse provare a camminare con Lui. I fattori positivi che ho potuto riscontrare, in via Padova come ad Osnago, e prima a Lasnigo come in via Scialoia, mi hanno permesso di vivere con passione insieme a tanti uomini e donne e di volgere lo sguardo verso il futuro del Signore, superando ostacoli, difficoltà e a volte anche sofferenze non indifferenti. A questo proposito, non ho mai pensato che la vita è facile, ma pure quando lascia ammaccati anche pesantemente, è bella. Nei miei ultimi mesi a Osnago, una donna saggia con la quale avevo condiviso l'interrogativo sul perché la mia vita fosse sfiorata solo marginalmente dalla sofferenza, mi aveva risposto: "don Piero, lei ha sofferto e soffre molto, ma non se ne accorge perché vive proiettato in avanti". Credo che avesse ragione.

-La cito ancora : Riferito alla sua parrocchia di S. Giovanni C. "La comunità sta vivendo esperienze evangeliche delicate e significative di accoglienza e di rispetto, di comprensione e di integrazione. Abbraccia cattolici di diverse provenienze e vive un dialogo e tentativi di civile collaborazione con credenti di altre religioni e non credenti. È un motivo di speranza che ha bisogno ancora di crescere. QUI CAMMINA IL FUTURO, ANCHE DELLA CHIESA". L'integrazione sociale, culturale, religiosa, a che punto sono oggi, secondo lei ? Quali "passi" può indicare ad ogni cristiano, pensando in particolare alla comunità di Osnago ?

Si sono fatti significativi progressi, ma certamente c'è ancora molto cammino da fare ... L'assimilazione di prospettive culturali nuove e di nuove modalità per coniugare i valori di umanità con le situazioni attuali, richiede tempi lunghi. Per i credenti cristiani consapevoli, ritengo importante mantenere e approfondire la convinzione di fede che abbiamo un unico Padre e che pertanto siamo tutti figli e fratelli... fratelli davvero ... tutti amati con uguale intensità ... tutti di serie "A" ...

compresi quelli che possono apparire sgradevoli Anche il guardare Gesù Cristo che ha le braccia aperte nella culla e sulla croce perché ama tutti, nessuno escluso, può ispirare i nostri stili di fraternità. Per gli altri uomini e donne, sovente animati da ammirevole rettitudine umana, la consapevolezza dei valori che scaturiscono dalla comune appartenenza all'unica famiglia umana che condivide la medesima terra, può condurre a logiche di accoglienza e di reciprocità. Riguardo al futuro della Chiesa che tu citi, lo Spirito ci ha donato negli ultimi giorni un segnale speciale e ricco di motivi di gioia e di speranza. Il nuovo Vescovo di Roma, Francesco, ha indicato con semplicità e chiarezza i passi che il Signore chiede di compiere alla Chiesa cattolica oggi. L'essere una Chiesa povera e per i poveri, una Chiesa più semplice e sobria, veramente aperta, fraterna e umana ... Una Chiesa di uomini e donne che custodiscono Cristo nella loro vita e con Lui custodiscono gli altri e custodiscono il creato, insieme con tutti i credenti e gli uomini di buona volontà ... Una Chiesa nella quale ci custodiamo gli uni gli altri con bontà e tenerezza, e custodiamo anche noi stessi, per essere adatti a servire l'uomo con amore gratuito, secondo lo stile di Gesù ... Una Chiesa misericordiosa, attenta alle persone, soprattutto a quelle segnate da sofferenze e fragilità, fisiche e morali, bisognose di accoglienza e perdono ...

-Il primo di settembre 2012,ha lasciato la parrocchia di S.Giovanni Crisostomo. Dice in merito al periodo trascorso sino ad oggi : In questi mesi la cornice della mia vita è significativamente cambiata. Non è stato facile, ma è stata una occasione bella per rendere vero sulla mia pelle quello che ho sempre creduto, vissuto e trasmesso. I mesi di precarietà, prima, e di pendolarismo, poi, mi hanno in qualche modo prosciugato, ma non sono riusciti, per grazia di Dio, a spegnere in me la gioia di camminare, anche nella fede oscura, con il Signore. Ci lascia qualche istantanea di questo periodo e di come dobbiamo "pensare" Don Piero oggi ?

Il Signore mi offre oggi l'occasione di vivere personalmente e di rendere vero su di me, con i fatti, quello che ho sempre creduto, vissuto e trasmesso con la parola, entrando con gioiosa positività nelle esperienze che incontro. La cura attenta per accogliere bene il presente, per cercare tutto il bene possibile, per guardare avanti senza ripiegamenti su me stesso, per rendermi disponibile con semplicità e con letizia per qualunque richiesta, per trovare forza e gioia guardando il Signore crocifisso che si è lasciato fare tutto per amore ... mi dona momenti di intensa felicità insieme ad esperienze appaganti di fedeltà liberamente conquistata ed offerta.

- In un momento come quello odierno, che per molti aspetti sembra rivolto per necessità o per naturale sfocio,verso un cambiamento generale,cosa ci può dire un prete " piccolo, piccolo" come si definisce,con la saggezza dei suoi oltre cinquant'anni di sacerdozio e 76 anni di età ?

Ogni cambiamento genera trepidazione perché, come dice il vangelo a proposito del vino nuovo (Luca 5, 37-39)... si fa fatica a lasciare qualcosa di "vecchio" e collaudato che rassicura, per andare incontro a qualcosa di "nuovo" e non sperimentato che può risultare rischioso... Eppure, come i fiumi scorrono verso il mare, così le persone e le comunità non possono limitarsi a vivere nel ricordo e nella conservazione del passato, pure prezioso... In questo momento la Società civile e la Chiesa hanno bisogno di energie fresche e di uomini e donne coraggiosi, desiderosi di guardare avanti nella luce delle prospettive che il Concilio ha aperto cinquant'anni fa e che non sono state ancora pienamente assimilate ... Persone che, cominciando dal riformare se stesse alla luce del Vangelo, sono decise a cercare di correggere tante incongruenze, vecchiezze spente, forme di privilegio e di esterofilia fastosa, situazioni di mondanità, di compromissione con poteri economici e di corruzione Penso che sono necessarie esperienze giovani nello spirito ... nuove della novità della Parola di Dio ... svincolate da preconcetti tradizionalisti e da altre pregiudiziali ... aperte nella libertà che Cristo dona a chi diviene figlio di Dio... desiderose di costruire insieme e non di sfasciare e rimuovere. Io credo che il soffio dello Spirito, debitamente accolto, può colmare solitudini e diseguaglianze e far fiorire il deserto del nostro presente .

- Don Piero,le rivolgo un caro saluto da parte di tutta la comunità di Osnago,augurandoci un arivederci a presto.

Beato DAMIANO DE VEUSTER

Apostolo dei lebbrosi (1840 - 1889)

ALLA SCUOLA DEI SANTII

Padre Damiano, trentatreenne religioso della Congregazione dei Sacri Cuori, giunse a Molokai (Hawaii) nel 1873, in un insediamento di circa ottocento lebbrosi deportati con la forza, fondato sette anni prima. Fu il primo



bianco e il primo sacerdote a mettere piede nell'isola, trovando un vero «Inferno di vivi». Non solo per quello che accadeva ai corpi, soggetti ad un orribile disfacimento fisico, ma ancor più per quello che accadeva alle anime dei malati e alla loro tragica e violenta società, priva d'ogni legge. Vi giunse portando con sé solo un breviario e un piccolo crocifisso.

Fin dalla prima predica, scelse di non rivolgersi ai malati col tradizionale: «Fratelli miei», ma con un semplice: «Noi lebbrosi». A chi gli raccomandava di evitare il contagio, rispondeva: «Figlio mio, se la malattia mi porta via il corpo, Dio me ne darà un altro!». Sapeva che la totale immedesimazione con i malati – nonostante i rischi di contagio – era l'unica possibilità che aveva per conquistarsi i loro cuori. Si dedicò alla costruzione di chiese, case, ospedali, facendosi progettista, architetto, sterratore, muratore, carpentiere... Costruì un porticciolo per facilitare l'approdo delle navi, realizzò la strada di collegamento tra il porto e il villaggio, costruì due acquedotti con i relativi serbatoi d'acqua, una serie di magazzini, uno spaccio, un edificio di raccolta per i nuovi arrivati, due dispensari, due orfanotrofi, un centro di formazione per ragazze; e giunse a iniziare la costruzione di un ospedale.

Ma si dedicò soprattutto al risanamento del tessuto sociale dell'isola. Cominciò col dare dignità e sacralità all'esperienza più diffusa e quotidiana, quella della morte di tanti infelici che non furono più abbandonati a se stessi

(né i loro corpi alle bestie), ma accompagnati e onorati come membra del Santo Corpo di Cristo. Abbellì la vita comunitaria col sistema delle confraternite: quella del *Corpus Domini*, che curava la festa più grande, più commovente e più bella dell'isola; quella della Santa Infanzia, per i bambini abbandonati; quella di San Giuseppe, per le visite ai malati; quella della Madonna, per l'educazione delle ragazze. Realizzò così una forte organizzazione ancorata alla fede e le varie «confraternite» divennero anche strutture di convivenza civile e di assistenza sociale, quali nessun altro aveva saputo neanche immaginare. Ripeteva parafrasando san Paolo: «Mi sono fatto lebbroso tra i lebbrosi per conquistarli tutti a Cristo». Ebbe numerosi riconoscimenti che lo resero famoso in tutto il mondo, mentre era ancora in vita, ma non trovò molta comprensione tra i superiori e i confratelli della sua Congregazione religiosa. Colpito dalla lebbra, venne perfino accusato d'aver egli stesso ceduto ai vizi che – secondo alcuni pregiudizi del tempo – erano la causa di quel terribile male. Alla notizia della sua morte, avvenuta nel 1889, il *Times* scrisse: «Questo prete cattolico è divenuto per tutta l'umanità un amico». Fu beatificato nel 1995. Si ricorda il 10 maggio.

PELLEGRINA A ROMA... ...AL MOMENTO GIUSTO

Come tutti sanno, mercoledì 13 marzo è stato eletto dal Conclave, riunito nella meravigliosa Cappella Sistina, l'ormai amatissimo Papa Francesco. È dunque un evento che rimarrà impresso nella mente e nel cuore di tutti fedeli, ma penso che per me questo evento sarà letteralmente indimenticabile. Ho avuto infatti la fortuna di trovarmi in viaggio di istruzione con il mio Liceo proprio mentre dal comignolo della Cappella è uscita la tanto attesa fumata bianca che ci ha riempito di gioia, ma anche di trepidazione. Purtroppo non ho potuto assistere direttamente alla fumata da Piazza S. Pietro, ma appresa la notizia io, con altre mie dodici compagne di classe e la nostra professoressa, abbiamo deciso di affrettarci per raggiungere il Vaticano in tempo per la presentazione al mondo del Pontefice.

Già dal momento in cui ho messo piede sulla metropolitana romana ho capito che quello a cui stavo per assistere non era, come i più scettici potrebbero pensare, un semplice raduno di credenti ma, al contrario, ho potuto vedere una folla di gente non solo cristiana, ma anche di altri credi religiosi o addirittura non credente, pervasa da un'emozione inimmaginabile, che si accalcava sui vagoni e addirittura correva in mezzo alle strade più trafficate della capitale per arrivare in tempo all'annuncio.

Giunte finalmente in Piazza S. Pietro, abbiamo assistito in diretta all'acclamazione dell' "Habemus Papam" e come molti altri non abbiamo capito subito il nome del Cardinale scelto, ma il fatto che si sarebbe chiamato Francesco ha suscitato in me una gioia immensa perché mi ha trasmesso da subito un senso di umiltà e semplicità.

Durante il suo primo discorso ho provato grande stupore e soddisfazione perché ha utilizzato delle parole semplici, chiare e cortesi che lo hanno fatto sembrare uno di noi. Inoltre ho provato una grande felicità nel pregare con il Papa e i miei coetanei, recitando preghiere familiari e semplici.

Piccola curiosità: dopo una giornata di pioggia incessante, poco prima dell'annuncio del nuovo Papa il cielo si è aperto mostrando una distesa di stelle. Prima di lasciare la piazza io e le mie amiche siamo state intervistate da un giornalista di Rai 2 per la trasmissione "Sulla via di Damasco", che ci ha chiesto le nostre prime impressioni a caldo.

A distanza di una settimana dalla nomina ho potuto già vedere in questo Papa un'apertura verso le persone più povere e bisognose, nello stile di S. Francesco. Mi aspetto molto da questo nuovo Pontefice, in particolare che abbia uno slancio verso i giovani, che riesca a riavvicinare coloro che hanno perso la fede e si sono allontanati dalla vita cristiana e che sappia dare a tutti noi il coraggio di essere testimoni di Gesù, con la nostra vita, quotidianamente.



Federica Fumagalli

UNITI A CRISTO COME I TRALCI ALLA VITE

Sabato 2 e sabato 9 marzo è stato il momento del rinnovo delle promesse battesimali per i ragazzi che si accosteranno il 26 maggio prossimo alla Prima Comunione e per i ragazzi che il 19 maggio riceveranno lo Spirito Santo, per la Santa Cresima. Quando questi giovanissimi cristiani ancora non sapevano parlare, sono stati i loro genitori a pronunciare per i propri figli la rinuncia alle seduzioni del male e la fede in Dio, Padre onnipotente, in Gesù Cristo suo figlio, nella Chiesa. Lo hanno fatto con la gioia di chi presenta una nuova vita alla comunità dei fratelli e con la trepidazione di chi sa che la propria umanità, per quanto generosa, non può bastare a garantire tutto il bene che desideriamo per loro, perché la vita di ogni persona appartiene a Cristo come il tralcio alla vite e il riconoscimento fiducioso di questa appartenenza è la radice di ogni buon frutto. E' stato bello e importante accompagnare questi piccoli nei loro primi passi di vita cristiana, esplorare insieme luoghi di antica tradizione e comprendere, con l'aiuto di don Costantino, i segni su cui, da secoli, si fonda la nostra fede.

I ragazzi della Prima Comunione a Galliano per dire: "Anch'io, Gesù, sarò tuo discepolo per sempre"

Per i ragazzi di Osnago che si accostano alla Prima Comunione, Galliano è ormai una tradizione. Il Battistero di Galliano è un edificio a ridosso della chiesa romanica di san Vincenzo, poco distante da Cantù, nel centro di un borgo moderno, ma in cima a una piccola collina che sabato 2 marzo era ancora coperta di neve. La storia di questa chiesa è affascinante e quasi esemplare della fragilità degli uomini e della fedeltà paziente del Signore: già tempio pagano, poi sede di culto cristiano nell'età di Ambrogio, fu costruita nel 1007 e divenne punto di riferimento per il territorio, ma, dal Settecento, fra alterne vicende, fu progressivamente abbandonata fino a diventare un'umile cascina. Solo i ripetuti restauri del secolo scorso hanno permesso a questo luogo di tornare a testimo-



niare una fede antica e sempre viva in Gesù, fonte di acqua vera.

Il Battistero è una costruzione bianca e spoglia al suo interno, ma don Costantino ci ha aiutato a cogliere il significato della struttura quadrata (perché 4 è il numero della perfezione) che ci ha accolto attor-

no a un fonte battesimale in pietra, dove un tempo i battezzandi, già adulti, si immergevano con tutto il corpo e uscivano rivolti a est, verso una piccola finestra da cui entra la luce del sole nascente, simbolo di Cristo, vera luce. Poi siamo stati invitati a guardare, naso in su, la cima del battistero, dove i muri perimetrali da quattro diventano otto, perché l'otto è simbolo dell'ottavo giorno, il giorno di Dio, dell'eternità: segue i sei giorni della creazione e il settimo che simboleggia il ciclo del tempo ed è perciò il segno che, attraverso il Battesimo, ognuno di noi è accolto nell'eternità del Signore. Dopo la vista della piccola chiesa e una corsa nella neve, il pomeriggio si è concluso con una merenda e qualche gioco nell'oratorio di Galliano. Don Costantino ha lanciato la proposta di una lettera di ringraziamento firmata da tutti i bambini per papa Benedetto, che ci ha testimoniato un prezioso esempio di vita cristiana e che continuerà a sostenere la sua Chiesa nella preghiera.



I Cresimandi in Duomo per ripetere, con Agostino, "Signore, concedimi la forza di cercarti"

L'idea di un gesto di ringraziamento e di vicinanza a papa Benedetto ha trovato l'adesione anche dei Cresimandi che sabato 9 marzo si sono recati nel Battistero di San Giovanni alle Fonti, sotto il Duomo di Milano. Anche questo luogo è simbolo di fede. È lì che il vescovo Ambrogio, nel 387, battezzò Sant'Agostino e suo figlio Adeodato. È lì che i ragazzi, che il 19 maggio riceveranno - con il Sacro Crisma - i doni dello Spirito, hanno ripetuto le loro promesse battesimali.

Per i Cresimandi il rinnovo delle promesse assume un significato ancora più profondo: è consapevolezza di essere in un'età di soglia, in cui diventano importanti l'autonomia e la responsabilità delle scelte in ogni ambito della vita (famiglia, scuola, amici); è percezione di camminare ora in una realtà più grande e complessa di quella dei bambini, che rende talvolta difficile riconoscere e scegliere ciò che è buono e giusto; è comprensione



che nessuna scelta può essere davvero buona se manca una capacità di discernimento illuminata dallo Spirito Santo.

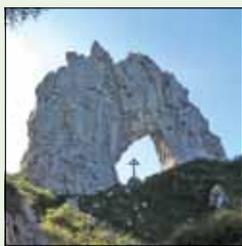
Se le pietre testimoniano e parlano, quel che resta del Battistero di San Giovanni racconta la conversione di Agostino e testimonia con lui una Chiesa che non è fatta da uomini perfetti, ma da cristiani innamorati di Gesù e capaci, in nome di quest'amore, di affidare a lui insieme al proprio impegno anche la propria fragilità. Con le parole di Agostino i Cresimandi hanno chiesto al Signore di aiutarli a vivere sempre nella sua presenza, di tener vivo in loro il desiderio di conoscerlo sempre di più e la forza di amarlo con tutto il cuore.

Dopo il rinnovo delle promesse don Costantino ha guidato i ragazzi nella preghiera in Duomo, proprio sotto l'altare, davanti alla cattedra del vescovo. È in questa chiesa cattedrale che l'arcivescovo svolge la sua funzione di guida per tutta la diocesi e proprio qui, la mattina del giovedì santo, consacrerà gli oli santi: l'olio dei catecumeni per il Battesimo, il Sacro Crisma per i Cresimandi e l'olio per l'Unzione degli infermi. Rinnovare in Duomo le proprie promesse ha significato dunque testimoniare l'essere parte della comunità dei fedeli che è la diocesi, riconoscere il legame con il nostro vescovo, che rappresenta Gesù maestro, e comprendere meglio il significato del sacramento della Cresima.

Qualcuno dice che il Duomo sia l'ottava meraviglia, ma è anche proverbiale la lentezza della sua edificazione, che dura tuttora, se è vero che esiste anche oggi la Fabbrica del Duomo. Allora è proprio vero che le pietre, con la loro storia, parlano di noi e sembrano dire che i sacramenti, come il Battesimo, la Comunione e la Cresima, sono il dono di un inizio, inaugurano una strada, ma sta ciascuno e a tutti edificare, ogni giorno, con la preghiera e con l'ascolto del Signore, una Chiesa illuminata dallo Spirito Santo.



*Il Battesimo di Agostino,
vetrata del Duomo di Milano
(1889, Pompeo Bertini)*



L'ABC DELLA FEDE

Proposta sintetica per l'Anno della Fede



UN DONO OFFERTO A TUTTI

Gesù è l'unico Salvatore. Dobbiamo allora pensare che chi non è esplicitamente cristiano per ciò stesso sia destinato a perire? Certamente no! La parola di Dio su questo punto è inequivocabile: Dio — sta scritto — *vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità (1 Tm 2,4).*

Nessuno quindi, può andare perduto, se non perché colpevolmente chiude gli occhi alla luce che viene da Cristo e chiude il cuore alla sua grazia. E questa luce, questa grazia, proprio in virtù della redenzione operata da Gesù sono offerte a tutti dalla generosità del Signore.

Con l'effusione del suo Spirito, che non ha confini, Gesù è in grado di illuminare e santificare ogni coscienza, anche quella di coloro che ignorano il suo nome e la sua azione salvifica.

Illuminerà e santificherà nelle forme concretamente possibili, che solo a lui sono note.

Noi però dobbiamo preoccuparci e darci da fare perché Egli sia conosciuto e amato anche esplicitamente da tutti i nostri fratelli, perché senza una comunione cosciente e personale con il loro Salvatore gli uomini vivono in condizioni di oggettiva povertà spirituale e di sottile tristezza.

IL SALVATORE DEL MONDO

Gesù Cristo è l'unico Salvatore "del mondo". Del mondo: cioè dell'intero universo.

C'è dunque una dimensione cosmica della salvezza, fondata sulla verità che tutte le cose sono state create *in Cristo, per mezzo di Cristo, e in vista di Cristo* (cf. Col 1,16).

Appartiene quindi alla visione cristiana la positività di un giudizio circa le realtà terrene, anche materiali, e l'atteggiamento di fiducia e di stima con cui vanno guardate: sono state sì sconvolte e deturpate dal peccato, ma dall'azione redentrice di Cristo sono state anche riconciliate.

Anche la natura perciò ci è cara. Non la idolatriamo e non la poniamo sopra l'uomo, perché proprio dal fatto di essere al servizio dell'uomo essa desume ogni dignità e valore.

Però l'amiamo e la rispettiamo, soprattutto perché anche nella natura ravvisiamo un riverbero della bellezza del Signore e anche su di essa si esercita la volontà del Figlio di Dio, che si è fatto uno di noi, di purificare e trasfigurare tutto secondo l'unico disegno del Padre.

UN SALVATORE RAVVICINATO E PRESENTE

Cristo, dice san Paolo, è *il salvatore del suo corpo* che è la Chiesa (Ef 5,23), in tutte le sue membra che siamo noi.

Ci salva uno ad uno, e non da lontano: ci salva restando vicino a noi, immanente e attivo entro la comunità dei suoi fratelli.

Il mezzo con cui il Signore Gesù raggiunge la massima intensità della sua presenza è il sacramento del "Corpo dato" e del

“Sangue versato”, posto tra le nostre mani sotto i segni del pane e del vino. Davvero nell’Eucarestia si realizza, con una pienezza che noi non avremmo nemmeno saputo immaginare, l’ultima promessa del Crocifisso vivo e glorificato: *Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* (Mt 28,20).

Dall’Eucarestia, riscoperta e assimilata come il sacramento di ogni salvezza, tutto potrà rifiorire; e noi, Chiesa del Signore e Redentore che rimane con noi, potremo vivere nella gioia, nella gratitudine, nella fierezza di essere per una insperata misericordia il popolo dei salvati.

LA “SCUOLA DELL’INFANZIA DI OSNAGO” RINGRAZIA

L’appello a diventare “**Amici della Scuola dell’Infanzia**” di Osnago, per sostenere la sua attività, ha avuto una risposta generosa, segno di attenzione da parte di molti verso una istituzione educativa irrinunciabile.

Dal contributo di privati; al Circolino; alla Fiera di Osnago; alla vendita delle frittelle donate da Orvad Lombarda; alla iniziativa “Un caffè per il tuo Asilo” organizzata dal Bar Camilla di Osnago durante la settimana dal 11 al 17 marzo; all’attivarsi di genitori della Scuola per individuare nuove iniziative: al di là di quanto finora è stato raccolto, (e non è poco!), tutto è contribuito a coltivare la consapevolezza che la Scuola dell’Infanzia è un bene di tutta la Comunità, che da tutti deve essere assolutamente sostenuta.

Il fascicolo “Un aiuto per continuare a vivere”, distribuito a tutte le famiglie, indica le diverse modalità con cui è possibile continuare a contribuire.

Tra queste, la scelta del 5% o in fase di Dichiarazione dei Redditi è “a costo zero”!

Un grazie sincero a tutti.



*don Costantino
Presidente della Scuola dell’Infanzia,
a nome del Consiglio*

Tante persone, dal cuore grande, hanno voluto diventare nostri "AMICI", sostenendo la nostra Scuola con generose offerte, a tuttI loro vogliamo dire, un infinito:

GRAZIE PER LA VOSTRA SENSIBILITA'
GRAZIE PER IL BENE CHE CI VOLETE
GRAZIE PERCHE' AVETE PENSATO A NOI...



VI PORTIAMO NEL NOSTRO PICCOLO CUORE!

Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia

"Ogni volta che avete fatto queste cose
a uno di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a Me"

(Mt 25,40)

SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMMINO QUARESIMALE

Quaresima: periodo favorevole per sentire e gioire della presenza di Gesù attendendo la Sua Pasqua! Infatti quel giorno Gesù aspetta tutti per festeggiare la Sua Resurrezione e, come per ogni festa, dobbiamo prepararci.

Come?

Settimana dopo settimana, abbiamo scoperto cose nuove e bellissime su Gesù ed insieme, cercando di vivere con più fede e amore, vogliamo scoprire la Grazia incredibile di quel Dio che dona la sua vita per ognuno di noi ed ogni Pasqua riesce a far nascere nel nostro cuore il grande frutto dell'amore.

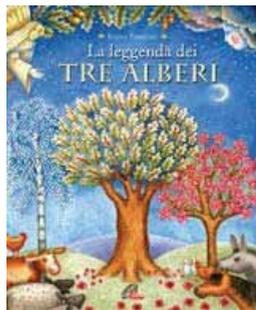
Per aiutarci in questo cammino, ogni mercoledì come ormai da tanti anni, don Costantino è venuto a Scuola e ci ha spiegato la **Leggenda dei tre alberi** a puntate e raccontato dal Vangelo i momenti più intensi della vita di Gesù dalla festa in Gerusalemme delle Palme, alla sua morte e risurrezione. È un momento sempre importante e significativo, perché ci aiuta a conoscere sempre di più Gesù e i suoi insegnamenti.



LA LEGGENDA DEI TRE ALBERI

Sulla cima di un monte tre piccoli alberi iniziarono a parlare del loro futuro. Il primo disse che da grande gli sarebbe piaciuto essere trasformato in un meraviglioso forziere per contenere il tesoro più prezioso del mondo. Il secondo invece voleva divenire un bellissimo galeone per poter trasportare il più grande condottiero di tutti i tempi. Il terzo infine sognava di rimanere lì in alto così che tutti, guardandolo, avrebbero pensato a quanto grande Dio! Passarono gli anni. Un giorno arrivarono tre boscaioli e decisero che i tronchi erano abbastanza grandi per essere tagliati. Quello che prese il primo albero disse: «Lo porterò nel mio laboratorio». E l'albero fu felice perché gli si immaginava forziere. Il secondo disse: «Mi serviva proprio del legno così per il mio cantiere navale». E l'albero pensò che davvero si realizzava il suo sogno di divenire galeone! Il terzo disse: «Io lo

taglio e lo metto da parte per quando mi servirà». E l'albero fu triste. Il primo albero, una volta lavorato, non divenne però un forziere come sperava, bensì solo una mangiatoia per gli animali. Con il secondo invece fecero un'imbarcazione, ma non un galeone, solo una semplice barca da pescatori. Il terzo infine fu diviso in due parti e finì insieme ad altra legna accatastato in un angolo, esposto alle intemperie. Passarono gli anni. Un giorno, un uomo e una donna giunsero nella stalla dove era stata messa la mangiatoia. Nacque un bambino e il neonato fu adagiato proprio lì dentro. Arrivarono genti da ogni parte per vederlo, guidate dalla luce di una stella, e l'albero capì che nessun tesoro poteva essere più prezioso! Passarono altri anni. In una notte di tempesta, sulla barca costruita con il secondo albero, tutti avevano paura. Solo un uomo rimase tranquillo e poi, con il solo gesto della mano, fece placare le acque. Quello era certamente il più grande condottiero di tutti i tempi pensò



l'albero! L'uomo dovette camminare fino in cima di un monte; il pian- tarono in terra la croce e ve lo inchiodarono sopra. *«No, no, no! Non è così che volevo stare in alto!»* pensò l'albero, *«Io volevo che guardandomi tutti pensassero a Dio, non a tanto dolore!»* Ma poi successe qualcosa di magnifico: l'uomo che avevano inchiodato al suo legno, tre giorni dopo la morte resuscitò per opera di Dio! Quell'uomo era suo Figlio! Da quel giorno la croce divenne il simbolo del miracoloso evento e tutti gli uomini, in qualsiasi parte del mondo, guardando in alto verso una croce, avrebbero pensato a quanto è grande Dio, proprio come il terzo albero aveva sempre desiderato!

CON LA TUA FIRMA PUOI FARE MOLTO PER TANTI!

L'**8xMILLE** è quella quota-parte del gettito complessivo IRPEF che la legge destina a scopi sociali, umanitari, religiosi e caritativi. Senza alcun costo aggiuntivo, ogni contribuente può scegliere a chi affidare questa quota apponendo una semplice firma.

Lo si può destinare con una firma - che non costa nulla! – nella casella “Chiesa Cattolica” nel “modello CUD” o “modello 730” o “modello UNICO”, per la denuncia dei redditi.

Tutti possono firmare. Anche chi pur ricevendo il CUD, non è tenuto a consegnare il suo modello fiscale, come i giovani al primo impiego o i pensionati.

E il cinque per mille?

In tutti e tre i modelli troverete anche lo spazio per destinare il cinque per mille. E' una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'Otto per mille. L'invito è a firmare anche la scelta – che non comporta alcun costo per il contribuente - del cinque per mille a favore di:

SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSNAGO
(scuola materna) usando il Codice Fiscale
85001910133

I SERVIZI DELLE ACLI

L'Acli Service Lecco, offre l'assistenza per la compilazione dei mod. 730 – UNICO - mod. I.M.U.
R.E.D. – ISEE – ISEU avvalendosi di persone specializzate dal 1 Aprile al 30 Giugno

	Mercoledì	dalle 16,00	alle 19,00
	Sabato	dalle 10,00	alle 12,00

Per voi la sede più vicina è presso il Circolo ACLI (Circolino) in Via Gorizia a Osnago.

Siamo inoltre presenti ogni sabato mattina (tutto l'anno) dalle ore 9,30 alle ore 11,00 per informazioni e per la compilazione di documenti non strettamente legati al periodo fiscale (dichiarazione dei redditi).

E' POSSIBILE AVVALERSI ANCHE DI INFORMAZIONI RELATIVE AL PATRONATO:
domanda di Pensione, Invalidita', Reversibilita', ecc.

Per il Tesseramento, la consegna di 730 precompilati o semplicemente per informazioni è possibile contattare i nostri incaricati telefonando ai seguenti numeri:

Circolo di Osnago: tel. 3347936529 - 3405177546 - 3337332745
Per Tesseramento tel. 3336151228

RENDICONTO ECONOMICO 2012

GESTIONE ORDINARIA

Entrate		Spese	
Offerte S.Messe	€ 58.599	Remunerazione Parroco	€ 4.248
“ Celebr.Sacramenti	29.812	Rimborso Spese Sacerdoti	9.558
“ Bened.Natalizie	11.540	Compensi Collaboratori	7.500
“ Candele	7.308	Contributo a Diocesi 2%	1.458
“ Raccolte finalizzate	38.370 (1)	Spese ordinarie culto	1.050
“ diverse	8.426	Utenze e spese ufficio	15.852
Casa Accoglienza:Rimborso	35.942	Utenze Casa Accoglienza	17.342
Utenze e altre spese		Manutenzioni ordinarie	8.559
		“ “ Casa Accogl.	3.554
Contrib.Comune 8% L.12/2005	9.754	Assicurazioni	4.584
Contributi da Enti privati	200	Compensi professionisti	7.680
Affitti	6.981	IRES – Imposta sul Reddito	1.810
Interessi su dep.banc.	1.889	IMU – Imposta su Immobili	25.190
		Spese gen. diverse	11.516
Contributi da Enti Diocesani	=	Erogazione iniz.solidarietà	2.000
Offerte attività caritative parr.	= (2)	Spese attività caritative parr.	=
(2)			
Buona Stampa	6.765	Buona Stampa	8.263
Varie	4.047	Bollettino e altre stampe	14.387
Gestione Oratorio-Entrate	69.059	Gestione Oratorio-Uscite	46.074
Gestione Cine-Teatro- Avanzo	17.819		
“ “ Incasso Credito IVA	12.717		
	<hr/>		<hr/>
	319.236	Avanzo Gestione Ordinaria	128.641
			<hr/>
			319.236

Raccolte obbligatorie 5.050 Versamento Curia Racc.Obblig. 5.050
(Carità del Papa,Missioni,Terra Santa,Seminario,Nuove Chiese,Aiuto Fraterno)

(1) Nuova Casa Accoglienza € 21.418
Sala Capitolo 3.480
Opere Parrocchiali 13.472

(2) Dal 2012 gli interventi caritativi avvengono attraverso l’iniziativa “Adotta una famiglia”
La Parrocchia ha raccolto per tale iniziativa l’importo di € 6.360.

GESTIONE STRAORDINARIA

Entrate

Fondaz. Cariplo per Casa Acc. 280.000
(saldo del contributo di
€ 400.000)

Investimenti

Nuova Casa Accoglienza:
-saldo lavori costruzione 308.441
-saldo oneri professionisti 18.561
-saldo acquisto mobili 23.400
Oratorio:
-saldo muro di cinta e giochi 30.053
Chiesa Parrocchiale:
-sala Capitolo 25.410
-collegamento pluviali chiesa
a fognatura 13.200

419.065

Utilizzo di disponibilità
di Cassa 138.265

419.065

GESTIONI ORDINARIE DI CASSA

Attività collaterali della Parrocchia (importi compresi nel Bilancio della Parrocchia)

		Entrate	Uscite	Saldo
Oratorio	31.12.2012	€ 69.059	€ 46.074	€ 22.985 +
Cine – Teatro	“	€ 91.650	€ 71.831	€ 17.819 +
Casa Accoglienza	“	€ 41.632	€ 38.741	€ 2.891 +

Attività in compartecipazione con Comune di Osnago

Adotta una famiglia 15.2.2013 € 31.069 € 22.226 € 8.843 +
(sono stati effettuati 120 interventi – inoltre sono stati raccolti alimentari presso Coop
per un controvalore di € 17.300)

Scuola Infanzia 31.8.2012 € 225.926 € 247.994 € 22.068 --
(gli Esercizi finanziari della Scuola hanno inizio il 1° Settembre e terminano al 31 Agosto successivo- È in corso l'operazione Amici della Scuola dell'Infanzia: alla data del 28.2.2013 sono stati raccolti € 15.000 circa)

Note al Rendiconto Economico 2012

Il Rendiconto Economico 2012 è stato approvato dal Consiglio Affari Economici nella Riunione del 7 Marzo 2013.

La Gestione Ordinaria dell'anno 2012 si è chiusa con Entrate per € 319.236 e Uscite per € 190.595 e quindi con un **Avanzo di Gestione Ordinaria** di € 128.641. Esso risulta inferiore per circa € 36.000 rispetto all'Avanzo dell'anno 2011 a motivo principalmente di:

- minori offerte ordinarie per circa € 10.000
- minori contributi finalizzati per circa € 25.000 (nel 2011 avevamo in corso la raccolta per la Casa di Accoglienza)
- maggiori Imposte e Tasse per € 20.000 circa (maggior costo della nuova IMU rispetto all'ICI precedente)
- in compenso abbiamo avuto una Entrata straordinaria (Incasso Credito IVA Cinema) per circa € 13.000

Per quanto riguarda la **Gestione Straordinaria** segnaliamo soprattutto il completamento della costruzione della Nuova Casa di Accoglienza "Locanda del Samaritano" con il pagamento di tutti gli impegni relativi. La nuova Casa è entrata in funzione ed ora opera quasi a completo regime. Per quanto riguarda l'Oratorio, è stato completato il pagamento del nuovo muro di cinta e dell'acquisto dei giochi per i bambini; inoltre sono state sostituite le panche e le sedie della Cappella.

Come è noto, abbiamo reso utilizzabile l'antica Sala del Capitolo presso la chiesa parrocchiale che è già stata usata in diverse occasioni con soddisfazione. Abbiamo infine collegato alla fognatura i pluviali della chiesa lungo via S. Anna che prima disperdevano le acque nel sottosuolo.

Nel corrente **anno 2013** contiamo di effettuare i seguenti interventi, in relazione alle disponibilità di Cassa che verranno a formarsi:

- Scuola dell'Infanzia:** trasformazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio in impianto a metano (€ 35.000)
- Scuola dell'Infanzia:** copertura del 30% della Perdite degli Esercizi precedenti (€ 13.670). Il Comune di Osnago partecipa con identico importo.
- Sala Cine Teatro:** acquisto di nuovo proiettore di film in formato digitale (obbligatorio dal 2014 quando non verranno più forniti film in pellicola). Il costo è di € 67.155 a fronte del quale è stato ottenuto un intervento finanziario della Regione Lombardia per € 38.850.
- Oratorio Appartamento Coadiutore:** sistemazioni varie per € 10.000
- Casa S. Carlo:** ristrutturazione del complesso in funzione del previsto affitto degli appartamenti a canoni calmierati (€ 85.000)

Proseguiremo poi, secondo le disponibilità, a sostenere le necessità dell'Oratorio sulla base di un piano di sviluppo che il Consiglio dell'Oratorio sta di anno in anno valutando.

A fronte di questi interventi che tornano a beneficio di tutti, contiamo ovviamente che la Comunità parrocchiale prosegua a sostenere generosamente le attività della Parrocchia come ha sempre fatto.

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Domenica 3 marzo 2013

S. Messa ore 11

Consegna del "Padre Nostro" al Gruppo "Io sono con Voi - I Anno"

Prima Elementare



Consegna del “Credo” al Gruppo “Io sono con Voi - Il Anno”
Seconda Elementare





DELLA MISSIONE

Il gesuita Michael Sievernich ha scritto un libro sulla missione che faremmo bene a leggere, dal titolo: «La missione cristiana. Storia e presente», edito dalla Queriniana di Brescia. Professore di teologia pastorale all'Università di Mainz in Germania, Michael Sievernich ha anche insegnato in Argentina e in Messico ed è autore di numerosi articoli e pubblicazioni su temi quali la teologia pratica e interculturale, la missione e il rapporto tra cristianesimo e tarda modernità.

Con questo nuovo libro Sievernich vuole ribadire come lungo tutta la storia la missione non si è mai ridotta a un appello puramente personale, riservato a pochi prescelti, ma a tutta la Chiesa e a ogni battezzato, a tutti i fedeli, a seconda dei doni ricevuti da Dio. Anche il Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione, svoltosi a Roma nell'ottobre 2012, non è stato altro che un continuo e rinnovato richiamo a tutti i cristiani a farsi carico della situazione missio-

naria che vive oggi la Chiesa, non solo nei tradizionali paesi di missione in Africa, Asia e Oceania, ma anche nei paesi del mondo occidentale, dell'Europa e delle Americhe, dove la fede è venuta meno con la secolarizzazione della società.

Il libro è diviso in tre parti che l'autore riassume così: «La prima parte si occupa in una prospettiva storica delle origini bibliche e della movimentata storia della missione, mentre la seconda dà uno sguardo in maniera sistematica alle diverse concezioni della missione dagli inizi fino ad oggi, senza trascurare l'iconografia del tema e la sua rappresentazione artistica. Infine, la terza parte elabora, a titolo di esempio, tre dimensioni interculturali, che sono di fondamentale importanza per tutte le attività missionarie: la comunicazione linguistica e la tradizione culturale, la percezione del mondo e il reciproco *transfert* di sapere, il diritto all'alterità e l'incontro dialogico delle religioni».



Di queste tre parti quelle che maggiormente fanno difficoltà sono la seconda e la terza, dove la missione si trova schiacciata tra due poli opposti, tra incontro e scontro tra culture e religioni. «Ogni ingresso in una situazione culturale, religiosa, sociale o politica nuova - scrive Michael Sievernich - pone e pone il cristianesimo di fronte a questa doman-

da: «com'è possibile affermare la propria identità e inserirla in un contesto culturale e religioso in maniera tale che gli elementi comuni e quelli differenti risultino parimenti chiari?». La risposta non è facile e la storia della missione lo dimostra. Tutto dipende da come viene concepita la propria identità religiosa e quella degli altri, quella dell'ambiente in cui si è inseriti. L'autore parte dai metodi classici, evidenziando due principali tendenze.

La prima concezione è quella fondata sulla contrapposizione tra Vangelo e culture, tra l'annuncio del Vangelo e le altre religioni. Tale concezione può arrivare a ritenere la missione come una «conquista spiritua-

le», appoggiata talora da metodi violenti e costrittivi. È il caso della diffusione del cristianesimo nelle Americhe. La seconda è invece più dialogica. Senza pretendere di neutralizzare le differenze, l'annuncio del Vangelo viene adattato e inculturato, nel rispetto delle varie religioni e culture. È quanto i missionari hanno tentato di fare tra le grandi culture dell'estremo Oriente, come Cina, Giappone e India.

Dopo questo quadro storico, il libro si sofferma sulle attuali teorie della missione, caratterizzate da diverse impostazioni, dovute alla sensibilità delle varie confessioni cristiane, dal luteranesimo al pentecostalismo fino al cattolicesimo del dopo Concilio Vaticano II.

La terza e ultima parte del libro considera le «Dimensioni interculturali della missione» e sottolinea tre aspetti fondamentali del dialogo tra il cristianesimo e le altre religioni. Il primo aspetto è quello della co-

noscenza della lingua, senza la quale è impossibile comunicare il Vangelo. La storia riferisce in proposito diversi esempi, come la traduzione della Bibbia in latino, detto *Vulgata*, commissionata da papa Damaso (366-384) a san Girolamo, o la traduzione di tutta la Bibbia in siriano fatta nel V secolo, fino alla traduzione di Lutero in lingua volgare e le varie controversie in epoca moderna.



Il secondo aspetto, più importante e attuale, è quello dei diversi mondi del sapere scientifico e culturale, studiati nella loro influenza religiosa e nei loro effetti in rapporto alla globalizzazione. Il terzo aspetto è quello più attuale oggi, ossia

l'incontro con le varie religioni che può essere dialogico, tollerante o coercitivo.

Di fronte a questo inevitabile incontro con le religioni, specialmente con i grandi monoteismi, quali l'ebraismo e l'islam, il cristianesimo, come invita a fare il Concilio Vaticano II con la dichiarazione sulla «Chiesa e le religioni non cristiane» e come ha continuato a ripetere Benedetto XVI, non può fare a meno di mettersi in dialogo con tutte le religioni. «La Chiesa cattolica, infatti, nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini» (n. 2). Così si esprime in modo molto chiaro il Concilio Vaticano II.

p. Giampietro Casiraghi

Calendario di Aprile

- 5 Venerdì**
ore 9,30
ore 15,00
ore 16,00/17,00
- PRIMO VENERDI' DEL MESE**
S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)
Adorazione personale
Adorazione comunitaria
- 7 Domenica**
ore 9,30
- S. Messa - S. Battesimo di Selvanayagam Vishnukumari Maria
- 11 Giovedì**
ore 21,00
- "A 50 anni dal Concilio Vaticano II°.
La famiglia è passata da oggetto di pastorale a soggetto della pastorale".
Incontro, al C.P.O., con Francesca e Alfonso Colzani, Responsabili dell'Ufficio per la Famiglia della Diocesi di Milano.
- 14 Domenica**
ore 15,00
- Assemblea parrocchiale nella sala sopra il Circolino
- 20 Sabato**
ore 21,00
- Concerto di organo (Mauro Longari) e Mezzosoprano (Ester Piazza)
- 21 Domenica**
ore 15,00
- Incontro per genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° elem. e 1° - 2° - 3° media al C.P.O.
"La difficile Fede 7° - Geremia, una fede lacerante".
- 28 Domenica**
ore 15,00
- Pregheiera per genitori e fanciulli dei Gruppi "Io sono con voi" (1° e 2° elem.)
nel giardino della Casa parrocchiale

Calendario di Maggio

- 1 Mercoledì**
ore 20,30
- S. Messa (Madonna del Colombaio)
- 2 Giovedì**
ore 20,30
- S. Rosario nei cortili
- 3 Venerdì**
ore 9,30
ore 15,00
ore 16,00/17,00
ore 20,30
- PRIMO VENERDI' DEL MESE**
S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)
Adorazione personale
Adorazione comunitaria
S. Rosario (Via Tessitura)
- 5 Domenica**
ore 9,15
ore 16,30
ore 20,30
- Ritiro per genitori e ragazzi di 1° Media in preparazione alla S. Cresima al C.P.O.
S. Battesimi
S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
- 6 / 11 Maggio**
- Pellegrinaggio parrocchiale "Sulle orme di S. Francesco"**

- 6 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna di Via S. Carlo)
- 7 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna di Bösa/Via XX Settembre)
- 8 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa al C.P.O.
- 9 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili
- 10 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Giotto)
- 12 Domenica**
ore 9,15 **ASCENSIONE DEL SIGNORE - Festa della Scuola dell'Infanzia**
Ritiro per genitori e ragazzi di 4° elem.
ore 20,30 in preparazione alla S. Messa di Prima Comunione C.P.O.
S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
- 13 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Meucci)
- 14 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via XXV Aprile)
- 15 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa (Scuola dell'Infanzia)
- 16 Giovedì**
ore 21,00 S. Messa a Novate con tutte le parrocchie del Decanato
(è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 17 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario con genitori, padrini, madrine e ragazzi della Cresima in Chiesa
- 18 Sabato**
ore 11,00 Matrimonio Arrigoni Luciano con Fuoco Debora
- 19 Domenica**
ore 15,30 **PENTECOSTE**
ore 20,30 **S. Messa e S. Cresima** amministrata da Mons. Luigi Manganini
S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
- 20 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Cantù)
- 21 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Marconi,10)
- 22 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa (Madonna della Famiglia Via delle Marasche)
- 23 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

- 24 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario con genitori e ragazzi della Prima Comunione
- 26 Domenica**
ore 15,30 **SS. TRINITÀ**
ore 20,30 **S. Messa di Prima Comunione**
S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
- 27 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Mater Purissima - Via Roma)
- 28 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Matteotti - davanti alla Scuola)
- 29 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa
ore 20,30 S. Rosario nei cortili
- 30 Giovedì**
ore 21,00 **CORPUS DOMINI**
Processione Eucaristica a Merate
- 31 Venerdì**
ore 20,30 **VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA**
S. Messa (Cappelletta)

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	10.139,00
S. Messe di suffragio a defunti.....	1.680,00
• In memoria di Piantoni Adele dagli amici.....	50,00
In occasione di battesimi.....	550,00
In occasione di funerali.....	1500,00
Per candele votive.....	677,00
Per le opere parrocchiali	1.875,00
Quaresima di carità	2.550,00
• Per Adotta una famiglia	1.275,00
• Per Fondo famiglia/lavoro	1.275,00
Per Adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)	345,00
Per la Scuola dell'Infanzia	
• Amici della Scuola dell'Infanzia	3.950,00
• Anonimi	9.620,00
• Vendita frittelle.....	1.260,00
• Settimana Bar Camilla con vendita torte.....	2.260,00
• Circolino.....	1.100,00
• Fiera di Osnago	3.000,00
Per l' Aiuto fraterno (Giovedì Santo)	
• ai sacerdoti anziani della Diocesi	410,00
Per i Cristiani della Terra Santa (Venerdì Santo)	365,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

MARZO

1. Alfier Tommaso
2. Cassanmagnago Diego
3. Cisotto Andrea
4. De Capitani Greta
5. Gilardoni Gaia
6. Allegretto Alistair Carlo Brian

Riposano in Cristo

FEBBRAIO

5. Longoni Evelina (95)
6. Piantoni Adele cg. Bellingheri (56)

MARZO

7. Ferrario Carlo (98)
8. Brivio Luciano (80)
9. Albani Giovanna ved. Colombo (89)
10. Montagnolo Lucia ved. Consonni (77)

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre,18
tel. 039-9285117



Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	6,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi,4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611



Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082

